

coll'imperatore. Perciò il re di Francia, che vi era di mezzo, s'interessò, acciocchè l'affare si terminasse. E fu terminato così, che nel primo di marzo fu conchiusa coll'imperatore una tregua di cinque anni, in ciascuno dei quali, la repubblica gli avrebbe pagato i ventimila ducati d'oro, di cui parlavano i trattati e di Noion e di Bruxelles.

Venuto a Verona il vescovo di Trento, in qualità di delegato imperiale consegnò al Lautrec le chiavi della città, e questi le pose tosto in mano dei due veneziani provveditori Andrea Gritti e Gian-Paolo Gradenigo. Alla cui consegna, eglino in nome della repubblica esborsarono agli agenti di Massimiliano la somma di cinquantamila ducati.

Moltissime inesattezze del Darù e di altri storici avrei a notare, circa il modo usato dalla repubblica in tutto il corso di questa guerra, per raccogliere denaro a sostenerne le spese: ma prevedo, che di troppo mi allungherei, se me ne volessi occupare. Noterò soltanto, essere falso, che la repubblica fosse ricorsa all'espedito di porre un censo sopra gli stipendi degli impiegati e di mettere all'incanto le cariche e gl'impieghi anche più alti, onde raccogliere denaro. Sappiasi invece, sulla testimonianza del Bembo (1), che la repubblica, dieci anni prima di questa guerra, e quindi, circa il 1500, per far fronte alle spese della guerra contro i turchi, • la quale pareva dovere essere la maggiore e la più spaventevole, che coi turchi la repubblica avesse fatta giammai, • furono le gabelle della città cresciute della loro terza parte, fuori • solamente quella del vino e del pane e delle carni; e che tutti i • magistrati e urbani e delle provincie la metà de' loro salari d'un • anno rimettessero alla repubblica, fu da lei parimente stanziato; • aggiuntovi che le Quaranzie a questa legge tenute non fossero: • creati eziandio furono dieci cittadini, i quali a giudicare avessero • a' cittadini tutti quello che ciascuno a pagar di censo tenuto fosse,

(1) Lib. IX, pag. 369.